



Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2020

Ci trattarono con gentilezza
(Atti degli Apostoli 28,2)

21 Gennaio 2020
Ore 19,30
Chiesa S. Cuore
Via Bengasi, 23
Santeramo
in Colle (Ba)



24 Gennaio 2020
Ore 19,30
**Chiesa Cristiana
Evangelica Battista**
Via Parma, 58
Altamura (Ba)

CORO ECUMENICO: ARMONIA

Chiesa Cristiana Pentecostale Fiumi di Acquaviva - Acquaviva delle Fonti - Ba
Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Altamura - Gravina - Santeramo - Ba
Chiesa Cristiana della Grazia - Acquaviva delle Fonti - Ba
Chiesa Cristiana Evangelica Avventista del 7° Giorni di Altamura - Ba
Chiesa Cattolica - Diocesi di Altamura - Gravina - Santeramo - Acquaviva - Ba

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 22 Gennaio - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 23 Gennaio - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in chiesa

DOMENICA 19 Gennaio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovanissimi

Ore 11

Scuola Domenicale
e

CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE



*Io Benedirò l'Eterno in
ogni tempo; la sua lode
sarà del continuo nella
mia bocca.
(SALMO 34:1)*

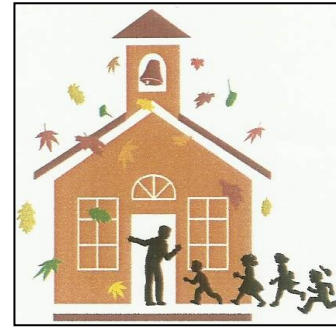
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA
Altamura - via Parma, 58

n. 3 - Anno XXXIX - **19/Gennaio/2020** - diffusione interna - fotocopia

Preghiera

Signore Gesù,
le nostre anfore sono vuote,
il nostro dialogo con il Padre è arido.
Vorremmo riempirle di cose preziose,
ma tu donaci il coraggio e la semplicità
di riempirle con l'acqua,
con ciò che di più povero e semplice
abbiamo tra le mani.

Donaci di riempirle e di affidarle a te,
perché in te il nostro poco diventi
semi di gioia, goccia di fiducia,
dono d'amore.
Amen.





Tre giorni dopo, ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. E Gesù pure fu invitato con i suoi discepoli alle nozze. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta». Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà». C'erano là sei recipienti di pietra, del tipo adoperato per la purificazione dei Giudei, i quali contenevano ciascuno due o tre misure. Gesù disse loro: «Riempite d'acqua i recipienti». Ed essi li riempirono fino all'orlo. Poi disse loro: «Adesso attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua che era diventata vino, chiamò lo sposo e gli disse: «Ognuno serve prima il vino buono; e quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai tenuto il vino buono fino ad ora». Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.

(Giovanni 2,1-11)

Gesù trasforma la vecchia acqua dei precetti giudaici nel vino nuovo dell'evangelo, quel vino che inaugura la gioia della venuta del regno. Questa è la gioia che oggi il Signore vuole rinnovare in ciascuno di noi ed è questo il grande miracolo che il Signore vuole fare nelle nostre vite: egli prenderà l'acqua della nostra noia e la trasformerà nel vino della sua gioia. Ma, perché questo miracolo accada realmente, il Signore ci chiede di presentarci a Lui, come lo chiese a quei servitori, e di portargli la nostra acqua, piena d'impurità, affinché egli la trasformi in vino nuovo. Il Signore ci chiede di portargli i nostri cuori amareggiati, rattristati, annoiati, sconsolati e intrisi di peccato, affinché egli possa trasformarli in cuori nuovi nei quali abiti la gioia inebriante di appartenere a Lui, come una sposa appartiene al suo sposo. Presentiamoci al Signore così come siamo e laddove c'è peccato, egli ci annuncerà il suo perdono; laddove c'è tristezza, egli ci porterà la sua gioia; laddove c'è noiosa abitudine, egli infonderà un nuovo entusiasmo. Il Signore, che ha il potere di trasformare l'acqua in vino, ha anche il potere di trasformare i nostri cuori, infondendo in essi il suo Spirito, che è quello Spirito che ci ridonerà la gioia di adorarlo. E dal momento in cui ritorneremo a far festa col Signore, saremo anche in grado di condividere attorno a noi la gioia di essere suoi discepoli e di invitare altra gente a far festa insieme a noi, perché la gioia che Cristo ci dona è una gioia in grado di contagiare gli altri. Questo mondo costernato da tristi notizie ha estremo bisogno di essere contagiato dalla gioia del vangelo. Vogliamo dunque farci portatori di questa meravigliosa gioia che Dio ci ha donato in Cristo, l'unica gioia che può restituire speranza e vitalità agli afflitti del nostro tempo.

(Ruggiero Lattanzio)



Venite, cantiamo con gioia al SIGNORE, acclamiamo alla rocca della nostra salvezza!

(Salmo 95,1)

Prima di ascoltare il canto di questo credente è bene chiederci se oggi, noi credenti occidentali, siamo capaci di *cantare con gioia al Signore*, cioè di rendere lode al nostro Dio. Io sono convinto che siamo capaci di compiere tante altre cose riguardo al nostro rapporto con Dio: richieste per trovare sempre successo nel nostro fare, richieste di perdono per non incorrere nella punizione divina, richieste per poter essere migliori di altri e avere maggior potere personale. Noi ci poniamo davanti a Dio solamente per trarre un vantaggio personale!

Oggi il credente antico si presenta sul nostro cammino con questa preghiera per noi strana, non usuale e anche incomprensibile: lodare Dio senza chiedere nulla. Lodare Dio senza trarne un beneficio. Lodare Dio solamente perché in noi è esplosa una gioia immensa! Così avvenne per il contadino della parabola evangelica: *Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va e vende tutto quello che ha, e compra quel campo* (Matteo 13,44).

La grande gioia, che nasce dalla fede umile e ricolma di amore, non può rimanere rinchiusa nelle pagine della Bibbia, ma deve essere parte della nostra giornata per sostenerci e per correggerci, per trasformare la nostra mente e il nostro cuore affinché sia confessato ogni giorno chi è il nostro Signore: Colui che ci ama ed è veramente *rocca della nostra salvezza!*

Giovanni Anziani (Riforma, Un giorno una parola)